

ITALIA INVASA

L'ANALISI

di Fausto Biloslavo

Urne chiuse, porti aperti In arrivo 600 migranti E Salvini denuncia Conte

Tutto pronto a Taranto per l'attracco della Ocean Viking. La «rappresaglia» del leghista

Urne chiuse e porti aperti con l'arrivo di oltre 600 migranti a bordo di due navi delle Ong, che hanno gioco facile grazie al governo Conte II. Solo questo mese, se calcoliamo quelli che sbarcheranno a breve, arrivano 1511 migranti, quasi dieci volte di più rispetto a gennaio 2019 con il governo giallo verde, ma lo stesso premier. Da settembre sono sbarcati fino ieri 7206 migranti, oltre il doppio rispetto allo stesso periodo dell'anno prima.

Non solo: almeno due soccorsi di Msf negli ultimi giorni con la nave Ocean Viking, per un totale di 154 migranti, sono avvenuti in acque di competenza maltese. Però tutti, per un totale di 402, sbarcheranno a Taranto. Per questo motivo il Viminale ha convinto Malta a prendersi almeno i 77 migranti dell'Alan Kurdi, terza nave delle Ong davanti alla Libia.

L'ultimo recupero è avvenuto ieri mattina con 102 migranti imbarcati sulla nave spagnola Open arms. Si aggiungono a quelli già a bordo per un totale di 237 persone. L'unità dell'omonima Ong oramai attracca solo in porti italiani o al massimo a Malta. Se tornasse in Spagna, dove è registrata, rischia multe che sfiorano il milione di euro per avere continuato a svolgere operazioni di soccorso nonostante il divieto delle autorità marittime.

Medici senza frontiere, più strutturati con Ocean Viking, fanno i furbetti: su cinque operazioni in mare, due per 154 migranti sono avvenute in acque maltesi, ma verranno fatti sbarcare in Italia.

L'impunità «umanitaria» viene confermata anche dal lassismo giudiziario. Ieri la procura di Agrigento ha chiesto l'archiviazione per l'estremista no global Luca Casarini e il comandante Pietro Marrone della nave Mare Jonio accusati di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e di avere disobbedito all'ordine di una nave militare. Una motovedetta della Guardia di Finanza aveva intimato di fermarsi all'imbarcazione carica di migranti in gran parte provenienti da paesi dell'Africa occidentale non in guerra. Marrone ha tirato dritto fregandosene dell'ordine emesso dall'allora ministro dell'Interno, Matteo Salvini, grazie al primo decreto sicurezza. Adesso deciderà il giudice delle indagini preliminari, ma la richiesta di archiviazione ha permesso alla portavoce dei talebani dell'ac-

coligenza, Alessandra Sciarba, di cantare vittoria rivendicando con orgoglio che «era stata la prima volta in cui una nave della società civile entrava in porto seguendo il diritto e non avendo paura delle minacce». Nel loro mondo alla rovescia le forze dell'ordine minacciano e le Ong possono fare quello che vogliono fregandosene delle leggi.

Salvini ha colto la palla al balzo degli ultimi arrivi per un annuncio ad effetto: «Quattro giorni per concedere il porto sicuro ad una Ong (Msf della nave

Ocean Viking *nda*). Li denuncio (il governo *nda*) per sequestro di persona. Io ho bloccato una nave militare con 131 immigrati, se siamo in un Paese in cui la legge vale per tutti, allora ci troveremo in tribunale con il signor Conte e la signora Lamorgese (il ministro dell'Interno

I NUMERI

Da settembre a ieri sono sbarcati in 7.206: il doppio rispetto al 2018

nda), e vedremo se la legge è uguale per tutti». Il 17 febbraio il Senato voterà se mandare a processo Salvini per il presunto sequestro dei migranti a bordo di nave Gregoretti. Nel frattempo il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Paola De Micheli, annuncia un'inversione a U: «Nei decreti di Salvini non ci sono solo questioni che riguardano i migranti, ma anche altre misure che non hanno prodotto risultati. Vogliamo fare un salto di qualità nel garantire la sicurezza e non tornare indietro».



L'ANNUNCIO In sei lingue diverse: «Sbarchiamo a Taranto!»

CI SIAMO MESSI ALL'OPERA.

Dal 3 febbraio partecipa anche tu alla raccolta fondi lanciata da Acea con il supporto delle ACLI di Roma aps, su www.derev.com

Acea mette all'asta 500 manifesti della campagna «Why? Insieme per l'acqua», riproduzione limitata e certificata, il cui ricavato consentirà di sostenere tre importanti progetti sociali in Italia e all'estero legati alla risorsa idrica.

Mettiti all'opera anche tu!

www.derev.com gruppo.aceait

Realizzato da Acea Communication

A MILANO

La Lega arruola pure il falco pellegrino: caccia ai piccioni

dalla prima pagina

(...) animali, presentato da Laura Molteni, è stato già approvato dal Consiglio comunale di Milano: la Lega intende contenere «lo smisurato proliferare» di piccioni e roditori attraverso «la posa di strutture di nidificazione per il falco pellegrino e, in generale, per tutti gli altri rapaci diurni e notturni, sugli edifici di proprietà comunale e su quelli di nuova costruzione».

I falchi pellegrini sui cieli milanesi non sono una novità. Durante i lavori di ristrutturazione del Pirellone, il grattacielo di 127 metri storico simbolo della Lombardia, una coppia di rapaci fu scoperta sul tetto e dal 2017 i due, ribattezzati Giò & Giulia in onore dell'architetto Giò Ponti e della moglie, nidificano sulle alture metropolitane seguiti notte e giorno da telecamere web e hanno anche dato alla luce Lisa & Lea, nomi leonardeschi scelti con un sondaggio. Vere e proprie mascotte celesti.

Altro è l'allevamento intensivo in batteria perché il falco pellegrino supera i 300 chilometri l'ora, è noto anche per la vista acutissima e si ciba quasi esclusivamente di uccelli catturati in volo. Più veloce di un ghepard, attacca in picchiata, poi fa cadere la preda sul terreno, dove va a mangiarla. Meraviglioso e terribile a vedersi tra le vastità delle pianure e sulle rocce ripide, avvincente al cinema e in tv, è da sperimentare in larga scala nelle piazze e per le vie di Milano. Una batracomiomachia da poema greco. Solo mancano le rane.

Sabrina Cottone

407

I migranti a bordo della Ocean Viking che è stata autorizzata ad attraccare a Taranto, dove arriva oggi